

# Georges Bizet

(Parigi, 25 ottobre 1838 - Bougival, 3 giugno 1875)

## *L'Arlésienne*

**Musiche di scena op. 23 per il dramma di Alphonse Daudet**

(Nîmes, 13 maggio 1840 - Parigi, 16 dicembre 1897)

**Prima rappresentazione: Parigi, Théâtre du Vaudeville, 1 ottobre 1872**

**Revisione critica della versione originale per 26 strumenti di Giacomo Zani**

**Traduzione italiana del testo e riduzione per voce recitante di Vincenzo De Vivo**

1. Ouverture: Allegro moderato/Andantino/Allegro moderato/Andante

### **Atto I**

2. Mélodrame: Andante

3. Mélodrame: Andante

4. Mélodrame: Andante.

5. Chœur et Mélodrame "*Grand Soleil de la Provence*": Allegro deciso

6. Mélodrame et Choeur final: Andante/Allegro/Allegro deciso, più lento

### **Atto II**

7. Entr'acte (Pastorale): et Chœur: Andante moderato/Andantino

8. Mélodrame: andantino quasi andante

9. Mélodrame: Allegretto

10. Mélodrame: Andante

11. Chœur: Adagio

12. Mélodrame: Andante moderato

13. Mélodrame: Andante molto

14. Final: Animando

### **Atto III**

15. Entr'acte: Moderato maestoso/a tempo poco più mosso

16. Final: Moderato ma quasi andante

### **Atto IV**

17. Entr'acte (Minuetto): Allegro giocoso

18. Entr'acte (Carillon): Allegro moderato

19. Mélodrame: Allegretto quasi andantino/Andante quasi adagio/I° tempo

20. Mélodrame: Andante moderato

21. Final (Farandole): Allegro vivo e deciso

### **Atto V**

22. Entr'acte: Andante moderato

23. Chœur (Farandole): Allegro vivo e giocoso

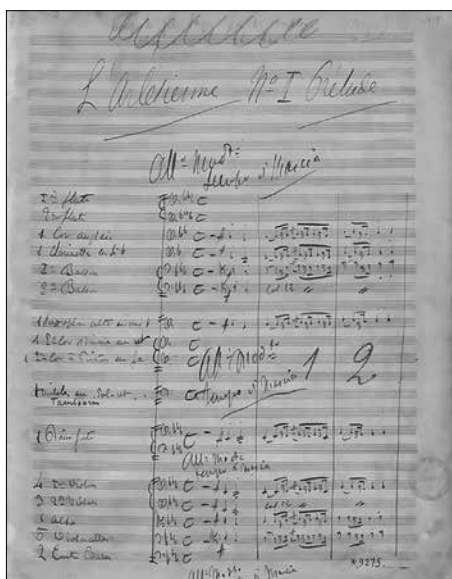
24. Chœur: Largo

25. Mélodrame: Andante assai

26. Mélodrame: Adagio

27. Final: Andante

## L'Arlésienne



Prima pagina del manoscritto di Bizet de *L'Arlésienne* conservato alla Bibliothèque nationale de France

Alphonse Daudet, letterato di larga fama e noto soprattutto per i suoi romanzi sulle avventure di Tartarin di Tarascona, pensò di scrivere nel 1869 per il Théâtre de Vaudeville, diretto da Carvalho, già direttore del Théâtre Lyrique, un dramma passionale ricavato da uno dei suoi racconti inclusi nelle "Lettres de mon moulin". Nacque così *L'Arlésienne*, la cui azione si svolge nella regione di Camargue. Frédéri, figlio di mamma Rosa, ricca proprietaria del Castelet, è follemente innamorato di una ragazza di Arles con la quale sta per fidanzarsi. Ma all'improvviso egli scopre che l'Arlésiana da più di due anni è l'amante del guardiano di nome Mitifio. Disperato Frédéri cerca di dimenticare la ragazza di Arles e promette di sposare Vivette, una giovane dall'animo semplice e sinceramente innamorata di lui, sin dai tempi dell'infanzia. Il giovane, però, non riesce a dimenticare gli occhi ardenti e la

bellezza appassionante dell'Arlésiana, tanto che in una notte di festa, mentre i contadini ballano allegramente nell'aia, si getta dalla finestra del granaio della fattoria e si sfracella il cranio sulle pietre del cortile.

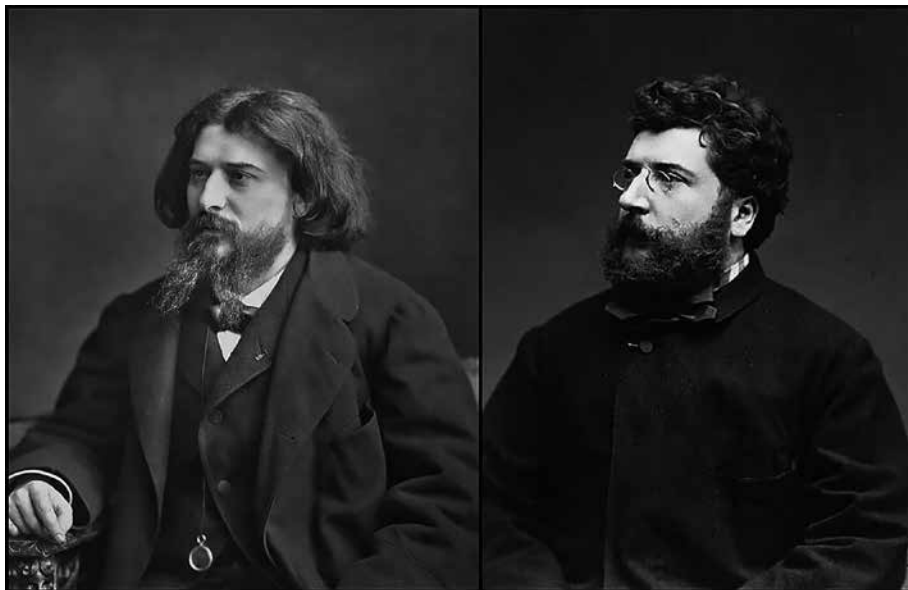
Come è facile intuire il soggetto presenta diverse analogie con la *Carmen*: al triangolo Frédéri – Arlésienne – Vivette corrisponde il triangolo Don José – Carmen – Micaela. Soltanto che nel dramma di Daudet la donna fatale, che condiziona e travolge sino alla morte il protagonista, non appare mai sulla scena e agisce come uno spettro invisibile. Fu lo stesso Cervhalo a sollecitare Bizet a comporre di buona lena le musiche di scena dell'*Arlésienne*, ritenuto un soggetto fortemente teatrale. Bizet dispiegò tutta la sua abilità di elegante armonista e di fine melodista, realizzando una partitura ricca di temi piacevoli, dal ritmo brillante e dal tono festosamente popolare. Così come avverrà per la *Carmen*, andata in scena il 3 maggio 1875 a Parigi, anche le musiche di scena dell'*Arlésienne* furono accolte con riserva e senza troppo entusiasmo alla prima rappresentazione parigina del 1° ottobre 1872. Bizet, però, si prese subito la rivincita, ricavando una suite orchestrale dai pezzi dell'*Arlésienne* comprendente il Prelude, il Minuetto, l'Adagietto e il Carillon, che entusiasmarono il pubblico nel concerto diretto da Padeloup il 10 novembre dello stesso anno a Parigi. Ciò permise a Bizet di consolidare la sua fama nell'ambiente musicale francese, specialmente tra coloro che aderivano alla Société Nationale de Musique e credevano nell'affermazione della via nazionale dell'arte, rispetto all'invadenza tedesca e segnatamente wagne-

riana. Alla prima suite se ne aggiunse una seconda, rielaborata da Ernest Guiraud, il quale aggiunse un minuetto tratto dalla *Jolie Fille de Perth* dello stesso Bizet. Le due suites orchestrali sono entrate subito nel repertorio sinfonico per la loro immediatezza espressiva, mentre le musiche di scena sono raramente eseguite nella loro interezza con il coro e secondo la concezione del melodramma. Inoltre la musica originale fu concepita per un complesso di 26 strumentisti. Il discorso musicale è molto descrittivo e si accompagna felicemente alla scena, sottolineando i momenti lirici e sentimentali della vicenda. Il tema dell'amore, ardente e fatale, è indicato nel Prélude (*Allegro deciso*); una frase ampia, appassionata e insieme delicatamente danzante e suadente caratterizza la Pastorale (*Andante sostenuto assai*); solenne e cantabile l'Intermezzo (*Andante moderato con moto*); fresco e spigliato è il Carillon (*Allegretto moderato*); il tema estremamente colorito della "farandole" (*Allegro deciso*) viene a volte opportunamente inserito tra le danze del quarto atto della Carmen. A tutto questo va aggiunto il ruolo quanto mai delizioso e di gusto popolare del coro, che aggiunge un tocco di penetrante poesia di altri tempi alla geniale partitura di Bizet.



Illustration de presse pour les représentations en 1885 de *L'Arlésienne* au théâtre national de l'Odéon.

**Georges Bizet** Iniziò a studiare musica a quattro anni con il padre e a soli dieci anni, grazie alle sue straordinarie doti musicali, fu ammesso al Conservatorio di musica, dove studiò composizione prima con Pierre Zimmermann, poi con Jacques Halévy e saltuariamente con Charles Gounod. Nel 1856 vinse il concorso Offenbach con l'operetta *Il dottor Miracolo*, genere di teatro musicale di carattere sentimentale in cui parti cantate si alternano a danze e a scene recitate in prosa. L'anno successivo, con la cantata *Clovis e Clotilde*, ottenne il prestigioso Prix de Rome, grazie al quale si trasferì per tre anni a Roma. Il soggiorno romano e la conoscenza dell'opera italiana ebbero sul compositore una grande influenza e contribuirono alla maturazione del suo stile musicale. In quegli stessi anni, però, Bizet avvisò i primi sintomi di una grave malattia alla gola e fu colto da una di quelle crisi depressive che avrebbero condizionato molto la sua attività artistica. Il compositore aveva infatti una personalità fragile e insicura, che lo portava a interrogarsi continuamente sulle proprie capacità artistiche. Per questo motivo lasciò incompiute o addirittura distrusse molte delle sue composizioni. Tornato a Parigi, Bizet si dedicò principalmente alla realizzazione di arrangiamenti pianistici di brani d'opera, che confluirono nella raccolta *Il pianista cantante*. Tra il 1863 e il 1872 intraprese la composizione di diversi lavori per il teatro, ma ne portò a termine solo alcuni: le tre opere *I pescatori di perle*, *La bella fanciulla di Perth* e *Djamileh* – accolte dal pubblico con scarso favore – e le musiche di scena per l'*Arlesiana* dello scrittore Alphonse Daudet. L'insuccesso, alla prima rappresentazione, della sua ultima e più importante opera, *Carmen*, andata in scena nel 1875 al Teatro dell'Opéra-comique di Parigi, fece cadere il compositore in uno stato di grave abbattimento psichico dal quale non si riprese più. Morì lo stesso anno a Bougival, vicino Parigi, la causa del decesso fu ufficialmente attribuita a un attacco cardiaco.



*Alphonse Daudet*

*Georges Bizet*

**Alphonse Daudet** è celebre soprattutto per le avventure di Tartarino di Tarascona, ma la sua fama è legata anche ad altre opere di grande valore, come *Lettere dal mio mulino*, che include il racconto *L'arlesiana*, senza dimenticare *Storia di un fanciullo*. Inoltre, Daudet, originario del sud della Francia, ambientò molti dei suoi romanzi nel cosiddetto “grand monde” parigino. Negli ultimi anni della sua vita, profondamente segnato da una malattia che lo aveva reso paralitico, pubblicò la sua autobiografia, suddivisa in tre volumi: *Trent'anni di Parigi*, *Ricordi di un letterato* e *Fra cielo e ribalta*. Quando morì a Parigi nel dicembre 1897, Émile Zola lo celebrò come uno dei grandi esponenti del naturalismo. Tuttavia, il nome di Daudet rimane principalmente associato al personaggio di Tartarino, con le sue mirabolanti e grottesche peripezie raccontate in una trilogia che comprende *Le avventure prodigiose di Tartarino di Tarascona* (1872), il divertentissimo *Tartarino sulle Alpi* (1886) e il meno riuscito, ma comunque interessante, *Port-Tarascona* (1890), tutti tradotti magistralmente in italiano da Aldo Palazzeschi.



*Ritratto di Georges Bizet su francobollo d'epoca*

## **FAUSTO RUSSO ALESI**

Attore e regista nato a Palermo e milanese di adozione, si diploma nel 1996 alla Scuola d'Arte Drammatica “Paolo Grassi” di Milano. Ha vinto numerosi riconoscimenti tra cui tre Premi UBU, il premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, il premio ETI Olimpici del Teatro per la sua interpretazione nel Grigio di Giorgio Gamber, il premio Vittorio Gassman e il Premio Landieri per Natale in Casa Cupiello di Eduardo De Filippo per la regia dello stesso Alesi, che ne è anche l'unico interprete, prodotto dal Piccolo Teatro di Milano. Per il teatro ha lavorato tra gli altri con Luca Ronconi, Eimuntas Nekrosius, Peter Stein, Gabriele Vacis, Ferdinando Bruni, Gigi dall'Aglio, Serena Sinigaglia.

Per il cinema è stato diretto da registi quali Mario Monicelli, Marco Bellocchio, Silvio Soldini, Carlo Mazzacurati, Sergio Castellitto, Marco Tullio Giordana, Roberto Andò, Sergio Rubini, Pietro Marcello, piazza e Grassadonia. Negli ultimi dieci anni è stato docente di recitazione presso il Centro Teatrale Santa Cristina di Luca Ronconi e diretto da Roberta Carlotto, presso la Scuola del Teatro Stabile di Torino, la Scuola di ERT Emilia Romagna Teatro, la Scuola dell'INDA di Siracusa, Bottega XNL Piacenza e la Scuola del Piccolo Teatro di Milano.

Il suo ultimo lavoro in teatro di cui è regista e interprete è “L'Arte della Commedia” di Eduardo De Filippo, mentre al cinema è tra i protagonisti di “Esterno Notte”, e “Rapito” e “Se posso permettermi” con la regia di Marco Bellocchio.

**Ensemble vocale PALAZZO INCANTATO** è una formazione a voci miste composta da 16 elementi alcuni dei quali impegnati in una propria attività concertistica. Fondato nel 1991 si è esibito in numerose produzioni ed è stato spesso invitato a rassegne, festivals e stagioni concertistiche in tutt’Italia riscuotendo consensi grazie ad un vasto repertorio che comprende musica del ’500 e ’600 a cappella o con accompagnamento di strumenti e varia dai villanços ai mottetti, dalle chansons ai madrigali. Ha vinto il 1° Premio del T.I.M. edizione 1996 organizzato a Roma dall’ A.GI.MUS. Nel 2002 ha inciso per Tactus l’integrale del “Primo Libro dei Madrigali a 4 voci del compositore barese Pomponio Nenna. Ha inciso nel 2006 il cd “Adieu mes amours” per Dad Records dedicato interamente a composizioni sacre inedite degli autori baresi del ’600 Rocco Rodio, Stefano Felis, Giovanni Maria Sabino. L’ultimo lavoro discografico del gruppo del 2009 per Digressione Contemplativa, verte su musiche inedite di Nenna: “I Responsori di Natale a quattro voci”. La rivista Choraliter – trimestrale della Feniarco – ha allegato nel numero di dicembre 2014 il cd “Benedictus Dominus – Polifonia sacra in Puglia” eseguito dall’ Ensemble vocale Palazzo Incantato.

**SERGIO LELLA** ha conseguito il Diploma Accademico di II livello in Discipline Musicali in Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio N.Piccinni di Bari e frequentato corsi di Direzione di Coro tenuti da Filippo Maria Bressan, Marco Berrini, Adone Zecchi, Sebastian Korn. Nel dicembre 2005 si è esibito a L’Havana insieme al gruppo Ars Longa de la Habana diretto da Teresa Paz. Ha partecipato alla 3° Accademia Europea per direttori di coro tenutosi a Fano nel settembre 2005 dirigendo, in occasione del concerto finale, il Coro Giovanile Italiano. Dirige dal 1991 l’Ensemble vocale Palazzo Incantato con il quale ha vinto numerosi premi in concorsi corali nazionali ed internazionali e con cui ha inciso diversi cd (“Primo Libro dei Madrigali a 4 voci di Pomponio Nenna (2002) “Adieu mes amours” dedicato interamente a composizioni sacre inedite di Rocco Rodio, Stefano Felis, Giovanni Maria Sabino (2005) “I Responsori di Natale a quattro voci” di P. Nenna (2010). Nel mese di dicembre 2014 “Choraliter” rivista quadrimestrale della Feniarco, Federazione Nazionale Italiana delle Associazioni Regionali Corali, ha pubblicato in allegato un cd con brani eseguiti da Palazzo Incantato di musiche di autori baresi con una tiratura di 4000 copie. Dal 2012 dirige il coro Harmonia dell’Ateneo Barese con il quale ha partecipato ad importanti allestimenti con diverse orchestre (Requiem K626 e Spatzenmesse KV220 di Mozart, Carmina Burana di Orff, Miserere, Stabat Mater versione Monaco e versione Napoli di Traetta, Stabat Mater di La Rotella, Requiem di Faurè). Nel 2016 e 2017 è stato maestro preparatore del Coro A.R.Co.Pu. in occasione dei Progetti su Stabat Mater di Rossini e Messa da Requiem di Donizetti conclusisi entrambi con le esecuzioni presso la Concattedrale di Taranto e la Chiesa Aracoeli in Roma dirette dal M° Gianluigi Gelmetti. Ha diretto il Coro Regionale Arcopu in occasione di due distinti progetti concertistici: “Christus natus est” presso la Rathaus Festsaal di Vienna nel dicembre 2018 e “Sanda Necole va pe mare” nel dicembre 2019 presso la Cattedrale di Lugano in Svizzera. Con la formazione a voci miste ArCoPuLab ha condotto dal 2019 al 2023 alcuni percorsi progettuali sfociati in produzioni concertistiche (“Suoni e Contaminazioni Mediterranee”, “Memorie: ed è già Primavera”) con l’ultimo – “Federico, fanciullo di Puglia” – conclusosi con la realizzazione di un volume e della relativa incisione su cd, di composizioni inedite su liriche federiciane. Dal maggio 2013 fa parte della Commissione Artistica dell’Associazione Regionale Cori Pugliesi.

# Collegium Musicum

*flauti*

**Michele Bozzi - Giacomo Bozzi**

*Oboe - Corno inglese*

**Giuseppe Giannotti**

*Clarinetto*

**Giambattista Ciliberti**

*Sassofono*

**Paolo Debenedetto**

*Fagotti*

**Marco Donatelli - Ornella Bolognese**

*Corni*

**Antonio Fracchiolla - Simone Lovino**

*Percussioni*

**Stefano Baldoni**

*Violini primi*

**Carmine Scarpati - Cecilia Zonno**

**Francesco Peverini - Rosanna Miccolupo**

*Violini secondi*

**Serena Soccoia - Florangela D'Elia - Giada Cancelli**

*Viola*

**Teresa Dangelico**

*Violoncelli*

**Sandro Meo - Donatella Milella**

**Giovanni Astorino - Antonello Cavallo - Veronica Iannella**

*Contrabbassi*

**Wu Hsueh-Ju - Grace Troilo**

*Pianoforte*

**Antonio Piccialli**

*Prossimo concerto*

Martedì 13 maggio 2024 ore 20,30 ore 10,30 per le scuole

**Auditorium Casa del Mutilato**

## **Gli arnesi della musica: Il flauto dolce**

**Panoramica sul flauto dolce attraverso  
il repertorio rinascimentale, barocco e moderno**



*Frontespizio dell'Opera intitulata Fontegara, la quale insegna a sonare di flauto con tutta l'arte opportuna... (1535)*

**Musiche di Antonino Riccardo Luciani, Dario Castello,  
Girolamo Frescobaldi, Georg Philipp Telemann,  
Francesco Barsanti, Antonio Vivaldi, Richard Rudolf Klein  
Giulio Lomartire *Mayurapattra*  
Commissione del Collegium Musicum - Prima esecuzione assoluta**

**Giuliana Galati** a colloquio con **Natalia Lucia Bonello** flauti dolci  
**Claudia Di Lorenzo** clavicembalo